

PG/2010/ 122640

Bologna, 05/05/2010

Ai Sindaci dei Comuni dell'Emilia-Romagna

Alle Categorie economiche e professionali
dell'Emilia-RomagnaLORO SEDI

Oggetto: Conversione in legge dell'art. 5 del D.L. n. 40 del 2010 e applicazione della nuova disciplina dell'attività edilizia libera.

Com'è noto il 26 marzo 2010 è entrato in vigore il decreto legge 25 marzo 2010, n. 40 (recante disposizioni urgenti tributarie e finanziarie in materia di contrasto alle frodi fiscali internazionali e nazionali, di potenziamento e razionalizzazione della riscossione tributaria, di destinazione dei gettiti recuperati al finanziamento di un Fondo per incentivi e sostegno della domanda in particolari settori), con il quale è stata prevista, tra l'altro, una nuova disciplina statale dell'attività edilizia libera. L'art. 5 del decreto legge n. 40 ha, infatti, sostituito integralmente l'art. 6 del D.P.R. n. 380 del 3001 (Testo unico in materia edilizia), ampliando le tipologie degli interventi edilizi che possono essere sottoposti ad attività edilizia libera, richiedendosi per alcune di esse, una apposita comunicazione, da inviarsi all'Amministrazione comunale prima dell'inizio degli interventi, anche per via telematica.

Immediatamente dopo l'approvazione del decreto legge n. 40 è stato avviato l'iter approvativo della legge di conversione dello stesso (Disegno di legge C. 3350, presentato il 26 marzo 2010), esaminato in Sede referente dalle Commissioni VI Finanze e X Attività Produttive della Camera, le quali hanno completato l'esame del provvedimento il giorno 29 aprile scorso.

Già nel corso di questa fase dell'iter parlamentare del provvedimento di conversione sono state introdotte significative modifiche alla disciplina dell'attività edilizia libera prevista dall'art. 5 del decreto legge n. 40, che attengono tra l'altro: all'immediata efficacia della norma statale (con la soppressione del rinvio alla normativa regionale più restrittiva, sostituito dalla possibilità per le leggi regionali di ampliare il campo degli interventi edilizi non sottoposti a titolo abilitativo); all'ampliamento della portata di talune categorie di interventi interessati dal provvedimento; al regime giuridico differenziato cui detti interventi sono subordinati: interventi liberalizzati, interventi sottoposti a comunicazione, interventi sottoposti a dichiarazione di inizio attività ad effetti immediati; ecc.

Da più parti nel corso di queste settimane sono state avanzate richieste di precisazioni e chiarimenti circa l'applicazione in Emilia-Romagna della disposizione del decreto legge n. 40 del 2010 e della sua portata, anche in considerazione dei rilevanti effetti che ne derivano, per quanto attiene non solo al sistema normativo dei titoli abilitativi edilizi e alla disciplina sanzionatoria degli interventi abusivi ma anche alla modifica dei processi edilizi che la nuova normativa comporta.

Tuttavia, in considerazione delle rilevanti innovazioni all'esame del Parlamento, appare opportuno attendere la definitiva conversione in legge del provvedimento in oggetto, prima di fornire indicazioni applicative della medesima disciplina.

Si conferma, come preannunciato nelle settimane scorse, l'impegno della Regione a fornire il necessario supporto tecnico e amministrativo nell'interpretazione della disciplina di semplificazione in parola, per assicurare la sua armonizzazione nell'ordinamento regionale e garantirne un'applicazione omogenea su tutto il territorio regionale, riservandosi però di assumere gli atti necessari solo a conclusione del processo di conversione in legge del decreto e, dunque, quando questa riforma dei titoli edilizi avrà avuto una compiuta definizione.

Per avviare l'esame congiunto della nuova disciplina dell'attività edilizia libera è convocato un primo incontro per il giorno

27 maggio p.v., presso l'Auditorium di Viale Aldo Moro 18 Bologna,

nel corso del quale si potranno esaminare gli esiti del processo di conversione in legge del D.L. n. 40.

Cordiali saluti.

Muzzarelli Giancarlo

